

JACOPO BERTI

# LA METRICA DI NICCOLÒ TOMMASEO

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”  
<http://www.nuovorinascimento.org>  
impresso in rete il 23 giugno 1997  
nuovo formato del 16 agosto 2009

# I

## DESCRIZIONE TOPOGRAFICA

### *CONFESSIONI*

(C)  
(1836)

1. *La poesia – A mio padre*: canzone costituita da cinque stanze indivisibili di ventidue versi, endecasillabi e settenari (*aBCDBDCaEFFEGgHihIL*).<sup>1</sup>
2. *L'universo – A giovane donna*: ode saffica con strofa di tre endecasillabi e un quinario, dallo schema *ABAb*.  
Tommaseo ha risolto le strofe latine, formate da tre endecasillabi saffici più un adonio, con strofe tetrastiche costituite da tre endecasillabi e un quinario
3. *La vita e la morte – In morte di un fanciullo*: sei lasse di diversa lunghezza di endecasillabi e settenari rimati liberamente tra loro.
4. *Gl'ignoti*: dodici strofe di sette versi endecasillabi e settenari; schema: *AbCDEF*.

---

<sup>1</sup> Canzone che per struttura si avvicina alle prime canzoni leopardiane.

5. *Un fantasma*: ventidue distici di settenari a rima baciata.

6. *Le memorie*. A...: quattordici strofe di sette versi endecasillabi e settenari; schema: *ABbCDFf*.

7. *Odio ed amore*: intermezzo di dramma,<sup>2</sup> in cui compaiono quinari, settenari e decasillabi con complessi schemi di rime.

8. *Voluttà e rimorso – Elena / (Esametri)*: esametri.

Nelle *Memorie poetiche* si legge: «Vollì ritentare nella nostra lingua l'esametro: che mi fu apposto a grave peccato, né io vo' rinnovarlo, ma di quell'unica prevaricazione non so pentirmene ancora. Scelsi a ciò un tema antico, il quale sebbene paia trattato con idee cristiane, il germe (e non solo il germe) di quelle idee è pure tutto in Omero».<sup>3</sup> E più avanti continua: «i versi d'Elena scrissi sul bastione del Monte Parnaso, in quella che chiamano la 'grande capanna', ricetto alle danze e ai fragili amori delle Elene che hanno di molti Paridi e nessun Menelao».<sup>4</sup> E nel carteggio col Capponi, dal punto di vista prettamente metrico, accenna un'indicazione utile: «Ho tentati in italiano gli esametri latini con più rigida legge che i cinquecentisti non fecero».<sup>5</sup>

Al Capponi come agli altri amici non piacquero. Infatti Capponi afferma: «Gli esametri d'Elena non mi vanno a sangue».<sup>6</sup> Tommaseo non tentò più l'esperimento anche se era intimamente convinto di ciò che aveva fatto e in cuor suo sapeva di aver agito bene.<sup>7</sup> Dal punto di vista tecnico questa sperimentazione degli esametri latini è diversa da quella che operò in seguito Carducci riproducendo l'esametro attraverso l'accoppiamento di due versi italiani. Tommaseo tenta il recupero dell'esametro sull'esempio, appunto come diceva al Capponi, dei cinquecentisti come il Tolomei, cercando di fornire al toscano una prosodia quantitativa attraverso un complicato sistema di riconoscimento nel verso italiano delle quantità sillabiche

---

<sup>2</sup> Così si legge nel sottotitolo (N. TOMMASEO, *Memorie poetiche. Edizione del 1838 con appendice di Poesie e redazione del 1858 intitolata "Educazione dell'ingegno"*, a c. di M. Pecoraro, Bari, Laterza, 1964, p. 350).

<sup>3</sup> Ivi, p. 275.

<sup>4</sup> Ivi, p. 278.

<sup>5</sup> N. TOMMASEO - G. CAPPONI, *Carteggio inedito dal 1833 al 1874*, a c. di I. Del Lungo e P. Prunas, Bologna, Zanichelli, 4 voll., I (1833-1837), p. 367.

<sup>6</sup> Ivi, p. 402.

<sup>7</sup> Le pagine sopra citate delle *Memorie poetiche* attestano la sicurezza del Tommaseo sulla bontà dell'esperimento. Anche *Sul numero* abbozza un'apologia: «Io non intendo che abbiansi a fare ormai versi a norma di lunghe e di brevi: e mi chiamo in colpa d'averne commessi, sebbene i miei fossero a quella norma più fedeli, che i tentati da illustri con esito infelice» (N. TOMMASEO, *Sul numero*, Firenze, Sansoni, 1954, pp. 163-64).

di quello latino,<sup>8</sup> riscoprendo, così, i tentativi quattrocenteschi dell'Alberti e del Dati, e, più vicino a lui, del settecentista Lorenzo Mascheroni.

Il sistema adottato dal Tommaseo è spiegato da lui stesso nella lettera del 21-31 gennaio del '36 sempre al fido Capponi:

Le desinenze, comuni; senza che, impossibile il metro a noi. Le altre sillabe, lunghe o brevi secondo la prosodia latina, e, quanto alle voci che origine latina non hanno, secondo l'analogia del latino. S'intende già, che se la pronunzia nostra raddoppia la consonante, io fo' lungo quel che a' latini era breve.<sup>9</sup>

Tommaseo rispetta abitualmente la regola del dattilo in quinta sede, ma ammette – come gli antichi – qualche rara eccezione, sostituendo al dattilo lo spondeo. Per realizzare il dattilo in quinta sede si serve per lo più di parole sdrucciole; invece per ricreare in italiano lo spondeo definisce ancipite ogni finale di parola e lunga la vocale seguita da due consonanti.<sup>10</sup> Anche per questo aspetto particolare ancora una volta ebbero grande influsso sul poeta le sperimentazioni settecentesche come quella del Mascheroni in *La fabbricazione degli istromenti de' martiri*,<sup>11</sup> che avvalorano ancora una volta l'influenza che ebbe su di lui il secolo a lui precedente.

9. *La donna – A Giorgio Sand*: strofe diseguali di ottonari non rimati chiuse da un quadrisillabo.

La forma metrica è di difficile decifrazione. L'uso di versi ad accenti fissi, soprattutto l'ottonario, è di gusto romantico; non bisogna però scordare che anche in questo Tommaseo è memore e cosciente dello sperimentalismo settecentesco.<sup>12</sup>

---

<sup>8</sup> Cfr. P. G. BELTRAMI, *La metrica italiana*, Bologna, Il Mulino, 1991, pp. 191-92.

<sup>9</sup> N. TOMMASEO - G. CAPPONI, *Carteggio inedito dal 1833 al 1874*, cit., vol. I, p. 367.

<sup>10</sup> M. PUPPO, *Poetica e poesia di Niccolò Tommaseo*, Roma, Bonacci, 1977, p. 123.

<sup>11</sup> M. MARTELLI, *Le forme poetiche dal Cinquecento ai giorni nostri*, Torino, Einaudi, 1984, vol. III, p. 601; e anche in F. BAUSI - M. MARTELLI, *La metrica italiana*, Firenze, Le Lettere, 1993, p. 250.

<sup>12</sup> Innanzi tutto bisogna comunque affermare che molto della rivoluzione romantica dal punto di vista metrico parte o almeno segue la scia del secondo Settecento: infatti la cosiddetta *ballata romantica*, che non ha niente a che fare con la ballata antica e cinquecentesca, si rifà per temi al romanticismo nordico, ma per metri ricalca senza dubbio gli stilemi dell'ode-canzonetta settecentesca costituita da versi brevi, ritmati, rimati, cadenzati e preferibilmente parisillabi (ottonari, decasillabi, dodecasillabi) soprattutto per l'uso massiccio della rima tronca. Potremo

10. *La notte del dolore*: settenari sdruccioli e piani alternati non rimati.
11. *La notte dell'innocenza – Coro di fanciulle*: quattro strofe di tre ottonari piani e uno tronco; schema: *abbx*; la rima *x* è costante.
12. *Il pensiero*: quattro strofe doppie di ottonari di schema *abax cddx*; la rima *x* è tronca e costante.
13. *Natura ed arte. – Per giovinetta che va sposa al Brasile*: ballata dallo schema piuttosto complesso, composta da un ritornello (*xyzyz*) e dodici stanze di dodici settenari dallo schema *abbcaddccee*z (analizzabile in una fronte di due piedi *abbc addc* e in una sirma indivisa *cee*z).
- Nelle *Memorie poetiche* Tommaseo scrive riguardo al metro di questa poesia: «E questo è metro antichissimo, e corrente con onda di numeri piena, e capace di vari congegnamenti d'armonia, e di pose varie, cosa alla musica più importante ch'ella non vegga ora; e dalla quale a lei verrà col tempo mirabile innovamento».<sup>13</sup> Richiama, infatti, come modello la famosa ballata cavalcantiana *Fresca rosa novella*.<sup>14</sup>
14. *Presente e avvenire*: lirica che consta di tre parti titolate (*L'Uomo, L'Umanità, Il Tempo*), ognuna delle quali differisce dalle altre per il verso adottato, ma ripete un simile impianto strutturale. Ognuna è costituita da quattro strofe di sei versi: due distici a rima baciata e due versi tronchi che rimano tra loro, secondo lo schema *aatbbt* (fa eccezione la prima strofa, in cui i distici sono a rima alternata, secondo lo schema *abtabt*). La prima parte è in ottonari, la seconda è in decasillabi e l'ultima in senari accoppiati sinarteti, tutti versi tipici della lirica romantica.
15. *Cristo*: quattro strofe di settenari: le prime due strofe sono formate da sei versi con lo schema *abcabc*, mentre la terza e la quarta sono di quattro versi con lo schema *abcd abcd*.
16. *L'Italia*: sei strofe di nove ottonari di schema *abbax accx*; la rima *x* è tronca e costante.

---

prendere per esempio la *Resurrezione* manzoniana (in ottonari con le consuete rime tronche in fine di strofa), che ha come modello indubbio l'ode-canzonetta settecentesca, o alcune poesie del Berchet o quelle del Carrer, che adottano spesso il quinario doppio (*Il lamento*) o la doppia quartina di settenari (*Glicera*). Si legga appunto cosa scrive riguardo la ballata romantica W. TH. ELWERT nella *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, Firenze, Le Monnier, 1989, p. 160.

<sup>13</sup> N. TOMMASEO, *Memorie poetiche*, cit., p. 278.

<sup>14</sup> G. CAPOVILLA, *Occasioni arcaizzanti nella forma poetica italiana fra Otto e Novecento: il ripristino della ballata antica da Tommaseo a Saba*, in «Metrica», I (1978), pp. 101-2.

17. *Napoleone*: madrigale di endecasillabi dallo schema *ABACBCDEDE*.

Madrigale di stampo petrarchesco, di struttura identica a *Perch'al viso d'amor portava insegna*.

18. *Arcadia romana*: sonetto dialogato di schema *ABABB ABABB CDEE CDEE*, nel quale ogni quartina e terzina è aumentata di un verso.

L'autore lo definisce «sonetto con intercalare»,<sup>15</sup> ma sia la veste dialogica sia l'innovazione dello schema canonico con versi aggiuntivi rimanda alle antiche sperimentazioni di Guittone e Monte Andrea.<sup>16</sup>

19. *Libertà – Ad un fuoruscito infermo a morte*: ballata antica costituita da un ritornello di due endecasillabi *ZZ* e da nove stanze dallo schema *ABABBZ*.

Nell'ottava strofa la rima *A* è imperfetta (*cade : umanitate*).<sup>17</sup>

20. *Educazione*: sonetto caudato di schema (non canonico) *ABAB ABAB CDC DDD EE*.

Tommaseo si rifà ancora una volta a Guido Cavalcanti, in cui si ritrova l'esempio più antico di questa forma (*Di vil matera mi conven parlare*).

21. *Vocazione*: otto stanze di otto ottonari di schema *ababcctd*; la rima *d* è piana e irrelata, la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.

Tommaseo è sì sensibile alle innovazioni romantiche, ma le molte letture settecentesche hanno formato il suo gusto ritmico, tanto che se esaminiamo la poesia *Vocazione*, sebbene sia evidente l'esempio della *Resurrezione* del Manzoni, si nota quanto si diversifichi dal modello. Tommaseo recupera lo schema metrico di *Resurrezione* (*ababcct*, con la rima finale tronca), operando tuttavia alcuni cambiamenti, a prima vista di poco conto, ma che mutano tutto l'andamento ritmico della poesia. Le strofe da sedici divengono la metà e le rime tronche finali si accoppiano a due a due simmetricamente (*arrossirà : insulterà; te : re; infrenerà : echeggerà; re : te*); inoltre in penultima posizione è inserito un ottonario piano (nella quinta e nella sesta strofa è sdrucchiolo) che rima col primo della strofa successiva fino alla quarta strofa in cui il primo verso è identico all'*incipit* della poesia e il penultimo verso della quarta strofa rima col penultimo di quella precedente e così fino alla fine della poesia, eccezion fatta per la quinta e la sesta strofa, come si è detto, in cui però i versi sdrucchioli non rimano fra di loro. Ecco che Tommaseo è partito sì dal modello manzoniano, ma attraverso una serie di

---

<sup>15</sup> N. TOMMASEO - G. CAPPONI, *Carteggio inedito dal 1833 al 1874*, cit., vol. I, p. 334.

<sup>16</sup> Cfr. W. TH. ELWERT, *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, cit., p. 130 e F. BAUSI - M. MARTELLI, *La metrica italiana*, cit., p. 55.

<sup>17</sup> G. CAPOVILLA, *Occasioni arcaizzanti nella forma poetica italiana fra Otto e Novecento*, cit., p. 101.

accorgimenti e di cambiamenti ha intessuto la lirica di un ritmo dalle movenze melodiche solo a prima vista semplici, ma invece basate su una trama raffinata di richiami tra le strofe.<sup>18</sup>

22. *Esilio volontario*: dieci strofe di sette senari di schema *ababcct*; la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.

23. *Solitudine*: quindici strofe di otto settenari dallo schema *sasat cct*; le rime *s* sono sdrucchiole e irrelate, le rime *t* tronche.

24. *Agli amici – In morte d'un d'essi*: venti strofe di sei endecasillabi accoppiate dal sistema speculare delle rime (ogni strofa ripete in ordine inverso le rime della precedente): *ABCDEF FEDCBA*.

25. *Ad una*: dieci strofe di dieci settenari dallo schema *sasast bbt*; le rime *s* sono sdrucchiole e irrelate, le rime *t* tronche.

26. *Ad altra*: una sola strofa di ballata<sup>19</sup> di schema *ABCBACCDdY*; del ritornello di quattro versi sopravvivono solo parte del penultimo (*X*) e l'ultimo (*Y*).

27. *Ad altra*: sei strofe di dieci ottonari di schema *abacb dedcf*, con *b* ed *f* tronchi.

28. *Ad altra*: canzone costituita da tredici stanze di endecasillabi e settenari di schema *abC abC cdeeDff*.

29. *Ad altra*: sei stanze di sette settenari di schema *ababbcc*. All'inizio una sorta di ritornello *xyy*.

30. *Ad altra*: ballata composta da un ritornello e tre stanze di otto versi tra endecasillabi e settenari; schema: *XyyZ ABABBccz*. È identica alla ballata di Guido Cavalcanti *Era in pensier d'amor*.<sup>20</sup>

31. *Ad altra*: dodici strofe di sette settenari di schema *sasabsb*; le rime *s* sono sdrucchiole e irrelate.

---

<sup>18</sup> Cfr. L. GALLOTTI GIORDANI - R. M. MONASTRA, *Niccolò Tommaseo e la crisi del Romanticismo*, Roma-Bari, Laterza, 1975, pp. 39-43.

<sup>19</sup> È Tommaseo stesso a definirla una ballata: «Ferita non fu, ma solletico innocente quello a che la ballata seguente accenna. Si tratta d'ombrello prestato da mano non disamata e non inemica» (N. TOMMASEO, *Memorie poetiche*, cit., p. 273).

<sup>20</sup> Cfr. G. CAPOVILLA, *Occasioni arcaizzanti nella forma poetica italiana fra Otto e Novecento*, cit., p. 101.

32. *Tutte*: cantata alla maniera settecentesca formata da sette recitativi in endecasillabi sciolti alternati da altrettante arie diseguali tra di loro (strofe da due a sei versi ciascuna con quinari e settenari piani tronchi e sdruccioli).

33. *Espiazione – Ad A... P...*: ventitré quartine di endecasillabi di schema *ATAT* con *T* tronco.

34. *Felicità – Ad una vecchia*: canzone composta da nove stanze di endecasillabi e settenari dallo schema *ABBAAccca*.

Di sicuro stampo petrarchesco, come afferma lo stesso Tommaseo,<sup>21</sup> poiché recupera lo schema della canzone *S'i 'l dissì mai*, duecentoseiesima lirica del *Canzoniere*, senza però l'uso che il Petrarca fa delle parole chiave.<sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> N. TOMMASEO, *Memorie poetiche*, cit., p. 275.

<sup>22</sup> Cfr. G. CAPOVILLA, *Occasioni arcaizzanti nella forma poetica italiana fra Otto e Novecento*, cit., p. 100.



## VERSI FACILI PER LA GENTE DIFFICILE

(VF)  
(1837)

1. *La pietà*: sonetto in ottonari dallo schema *abab abab cdc ede*.

Rarissimo negli autori antichi (anche se Gidino da Sommacampagna nel suo trattato riporta un sonetto in ottonari),<sup>23</sup> ma che piacque tanto agli Arcadi nel XVII e XVIII secolo, che lo chiamavano sonetto pastorale o anacreontico. Dopo il Tommaseo ce ne sarà qualche esempio anche tra i moderni, per esempio nell'*Isotteo* di quel grandissimo archeologo metrico che fu D'Annunzio.

2. *Ad un'atea*: tre strofe di otto versi, ciascuna formata da quattro distici di endecasillabi e settenari alternati; in ciascuna i primi quattro versi hanno rime autonome, mentre gli altri quattro versi ripetono le stesse rime di strofa in strofa; l'ultimo verso è replicato in tutte e tre le strofe, come se fosse una sorta di ritornello (*AbAbXyXy*).

Potremmo far rientrare questa lirica nella sperimentazione di gusto romantico in voga in questo periodo, anche se lo schema metrico potrebbe richiamare alla lontana la quartina di endecasillabi e settenari a rima alternata di Giovanni Fantoni. Tuttavia il metro particolarmente caro al Fantoni, che lo adoperava continuamente nelle *Odi*, era costituito da strofe tetrastiche di due settenari, nelle sedi dispari, e di due endecasillabi, nelle sedi pari, che rimavano tra loro sia nella forma piana che sdrucchiola. In ogni modo, l'evoluzione della quartina ci porta ancora a pensare a precedenti settecenteschi.<sup>24</sup>

3. *A Mad. A. C.*: ventuno distici di endecasillabi piani a rima baciata *AA*.

---

<sup>23</sup> Cfr. W. TH. ELWERT, *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, cit., p. 132.

<sup>24</sup> Giosuè Carducci ne fece un uso abbondante nella raccolta *Giambi ed epodi*.

Anche per questa lirica gli indizi ci portano alla poesia fantoniana, dal momento che questo metro è stato adoperato dal Fantoni negli *Idilli* (e prima di lui da Luigi Alamanni nei suoi epigrammi); sarà riproposto dal Carducci e dal Pascoli.<sup>25</sup>

4. *Je voudrais te voir heureuse – Il y a encore du chemin à faire*: sei strofe di sei endecasillabi di schema *ABAXBX*, con *X* tronca e costante.

5. *Preghiera*: dodici strofe di tre settenari e un quinario secondo lo schema *abab<sub>5</sub>*.

Si legge in una lettera del Capponi del 29 aprile 1837: «Per esempio, nel metro della *Preghiera* non mi piace quando il terzo e l'ultimo, tronco, non si legano insieme da fare un endecasillabo. Voi mi direte pedante, e sin qui va bene. M'allegherete forse esempi classici; e io vi risponderò classicamente, che il suono *haeret in aure*, e che l'orecchio non sa d'esempj».<sup>26</sup> Tommaseo risponde: «Che nella *Preghiera* i due ultimi suonino più scorrevole facendo un endecasillabo, è vero. Ma non volevo per questo guastare il più».<sup>27</sup> Probabilmente il Tommaseo utilizza lo schema metrico della poesia *Partendo da Posillipo* di Aurelio de' Giorgi Bertola, che è costituita da strofette di tre settenari e un quinario, anche se nella poesia settecentesca il primo dei tre settenari è sdrucchiolo.

6. *Al Conte de M... che si sposa ad una fanciulla dei Conti di M...*: venti terzine incatenate a due a due dalla rima del verso mediano secondo lo schema *ABA CBC / DED FEF...*<sup>28</sup>

Si tratta, propriamente, di un serventese incatenato.

7. *La contessa Matilde*: ottave (*ABABABCC*).

---

<sup>25</sup> Per quanto riguarda Carducci si veda la lirica *Il pellegrino davanti a Saint Just* e per Pascoli si veda *La cavalla storna*.

<sup>26</sup> N. TOMMASEO - G. CAPPONI, *Carteggio inedito dal 1833 al 1874*, cit., vol. I, p. 550.

<sup>27</sup> Ivi, p. 555.

<sup>28</sup> Qualcosa di simile si ritrova nella *Vita* dell'Alfieri, quando l'astigiano nel fare delle terzine dantesche sbaglia accoppiandole a due a due, ma non nella stessa maniera del Tommaseo. (V. ALFIERI, *Vita*, Milano, Rizzoli, 1987, pp. 186-87).

## MEMORIE POETICHE E POESIE

(MP)  
(1838)

### *Memorie Poetiche*

1. *Non è, che il letticiuol tristo io mai lasce* (p. 51): sonetto di schema ABBA ABBA CDC EDE.

2. *Ite fuor del mio petto o voi che 'n peggio* (p. 52): sonetto di schema ABAB BABA CDC EDE.

3. *Quando dal Nulla, alto esultando, eruppe* (p. 52): sonetto di schema ABBA ABBA CDC EDE.

4. *Negra è la notte: i muti e non ben visti* (p. 53): sonetto mancante del penultimo verso; schema ABAB ABBA CDC E[...]E.<sup>29</sup>

5. *Ben so ch'è dolce in sull'aonia falda* (p. 69): ode di due strofe di endecasillabi e settenari secondo lo schema AbCBcADdeE / AbCbcADd... (la seconda strofa è incompleta, oltre che difforme per il quarto verso). La definizione è dell'autore.<sup>30</sup>

---

<sup>29</sup> Manca il 13° verso.

<sup>30</sup> N. TOMMASEO, *Memorie poetiche*, cit., p. 69.

6. *A te dal roseo lembo* (p. 73): undici strofe di cinque versi, quattro settenari e un endecasillabo tronco, di schema *ababT*.

7. *Per la terra, pe' liquidi campi* (p. 85): tre strofe di quattro versi, le prime due in decasillabi e l'ultima in ottonari, di schema *abbt*, dove *t* è tronco. I decasillabi piani (di ritmo - - + - - + - - + -) corrispondono al secondo emistichio di un esametro.

8. *Quando il rio gelo del dubbiar si solve* (p. 87): terza rima (10 terzine più verso di chiusura).

9. *Pellegrin che di notte* (p. 88): cinque strofe di cinque versi, quattro settenari e un endecasillabo tronco, di schema *ababT*. Le rime tronche incatenano le strofe a due a due.

10. *L'angel che Dio prefisse* (p. 91): sestina di settenari di schema *ababcc*.  
Già VF4 aveva adottato la sestina 'narrativa' qui al posto dei canonici endecasillabi Tommaseo utilizza i settenari.

11. *Un bastone al dì d'oggi è un vero amico* (p. 92): 11 endecasillabi disposti in due quartine e una terzina (probabilmente un sonetto irregolare incompleto come MP\*4); schema: *ABAB ABBA CDC...*

12. *Cetra del mio dolore* (p. 92): quattro strofe di cinque versi, quattro settenari e un endecasillabo tronco, di schema *ababT*. La seconda strofa è carente del quarto e quinto verso.

13. *Tu mio vanto e mia virtute* (p. 124): otto strofe di quattro ottonari dallo schema *abbt*. La rima *a* è irrelata; la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due, a eccezione della prima e dell'ultima.

14. *Lunge, o codardi* (p. 126): endecasillabi sciolti (di gusto alfieriano?).

15. *Tradito, inulto, disperato, inerme* (p. 128): endecasillabi sciolti.

16. *Eccomi solo alfine. Ogni conforto* (p. 130): endecasillabi sciolti.  
Metro che Tommaseo utilizzerà di frequente; nel Romanticismo, e già nel *Consalvo* del Leopardi, è il metro canonico della novella in versi: si veda P<sub>135</sub> e P<sub>136</sub>.

17. *Me del teatro euganeo* (p. 131): quattro strofe di sette versi, sei settenari più un endecasillabo, dallo schema *sasabbT*, dove *s* è sdrucciolo e *T* tronco.

18. *Vivrà del tuo core* (p. 132): otto strofe di cinque senari di schema *abbat*. La rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.

19. *Dell'unica Bontade e templo e specchio* (p. 150): endecasillabi sciolti.
20. *Se Piramo, Signor, le bianche more* (p. 175): terza rima (diciannove terzine senza verso di chiusura).
21. *Ve', Signor, quella stella vivace* (p. 208): sei strofe di sette decasillabi: *ababcct*. La rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due. I decasillabi piani (di ritmo - - + - - + -) corrispondono al secondo emistichio di un esametro.
22. *Alma pace s'avvicina* (p. 215): componimento incompiuto di metro incerto.
23. *Beata che credesti* (p. 217): componimento incompiuto di metro incerto. Riguardo a questa poesia Tommaseo scrive: «metro sbardellato, e i versi più acquerello, che mai».<sup>31</sup>
24. *Le speranze d'un secol migliore* (p. 218): tredici strofe di quattro decasillabi dallo schema *abac*. La misura oscillante del quarto verso (tronco/piano/sdrucchiolo) denuncia l'imperfezione della forma metrica. I decasillabi piani (di ritmo - - + - - + - - + -) corrispondono al secondo emistichio di un esametro.
25. *Qual di languida facella* (p. 220): polimetro.
26. *Ogni fedel preghiera* (p. 256): quattro strofe di otto di settenari di schema *ababccst*. La rima *s* è sdrucchiola e irrelata; la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.
27. *Troppo è libero lo sguardo* (p. 258): parte del componimento già apparso in C14, ripreso senza variazioni nella forma metrica.
28. *Come del primo affetto* (p. 260): parte del componimento già apparso in C1, senza variazioni nella forma metrica.
29. *Una femmina sublime* (p. 271): diciotto strofe di quattro ottonari di schema *abbt*. La rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due (con due eccezioni).
30. *Quanti di lieve oggetto escon talora* (p. 273): parte del componimento già apparso in C26, senza variazioni nella forma metrica.
31. *E pur, lassa il tuo cuore* (p. 276): parte del componimento già apparso in C34, senza variazioni nella forma metrica.

---

<sup>31</sup> Ivi, p. 217.

32. *Fuggi le tane aurate* (p. 278): parte del componimento già apparso in C13, senza variazioni nella forma metrica.

33. *L'onda che pinti nel mobile seno* (p. 283): parte del componimento già apparso in VF3, senza variazioni nella forma metrica.

34. *Se i dolori altrui non senti* (p. 284): tre strofe di sette ottonari di schema *axbbaxx*. La rima *x* è tronca e costante.

35. *Or chi di fiori il campo* (p. 285): tre strofe di cinque settenari di schema *abc cb*.

36. *Gli hanno un bel dir costoro* (p. 286): otto strofe di quattro settenari di schema *abbx*. La rima *a* è irrelata; la rima *x* è tronca e costante.

37. *Quando re non avean, ma si reggeva* (p. 295): ottave (*ABABABCC*).

## *Poesie*

1. *L'universo – A giovane donna*: componimento già apparso in C2, senza variazioni nella forma metrica.

2. *La vita e la morte – In morte di un fanciullo*: componimento già apparso in C3, senza variazioni nella forma metrica.

3. *A C. di B. – In morte di sua madre*: ode saffica con strofa di tre endecasillabi e un settenario dallo schema *ABAb* nelle strofe dispari e *SASa* (con *S* sdrucciolo e irrelato) nelle strofe pari.

Il settenario al posto dell'adonio nella strofa saffica era già stato usato dal Monti in *Ad Amarilli etrusca* e dal Manzoni nell'inno sacro *Il nome di Maria*.<sup>32</sup>

4. *Gl'ignoti*: componimento già apparso in C4, senza variazioni nella forma metrica.

---

<sup>32</sup> «[...] il Monti e il Manzoni cercarono di avvicinarsi ancora di più alla tradizione italiana, sostituendo alla combinazione col quinario quell'assai più usuale col settenario; essi adottarono quindi come ultimo verso della strofa il settenario» (W. TH. ELWERT, *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, cit., p. 186). Il Martelli aggiunge che la variante è già attestata nel Cinquecento (F. BAUSI - M. MARTELLI, *La metrica italiana*, cit., p. 234).

5. *Parole d'un uomo giovane nella morte di donna attempata*: ode saffica con strofa di tre endecasillabi e un quinario secondo lo schema *ABCb*.

Variante dello schema usuale delle rime (*ABAb*), in quanto il primo e il quarto verso sono irrelati.

6. *Il pensiero d'una moribonda*: otto terzine di endecasillabi accoppiate secondo lo schema *AAB CCB*.

Questa variante *sui generis* della terzina<sup>33</sup> richiama ancora una volta, più che Dante, la canzonetta del Chiabrera, anche se per tale schema il poeta di Savona utilizzava l'ottonario<sup>34</sup>.

7. *Al Conte de M. che si sposa ad una fanciulla dei Conti di M.*: componimento già apparso in VF6, senza variazioni nella forma metrica.

8. *Ad una marchesa partoriente*: trentaquattro terzine di settenari incatenate due a due dalla rima del verso mediano, secondo lo schema *aba cbc ded fef...*

9. *La notte dell'innocenza*: componimento già apparso in C11, senza variazioni nella forma metrica.

10. *Il pensiero*: componimento già apparso in C12, senza variazioni nella forma metrica.

11. *Le memorie. A Gino Capponi*: componimento già apparso in C6, senza variazioni nella forma metrica.

12. *Piaghe nascoste*: sei strofe di quinari alternativamente sdruccioli e piani irrelati, con una disposizione simmetrica delle strofe: *spspsp spsp spspsp / spspsp spsp spspsp*. Il distico costituito dalla successione del quinario sdrucciolo e piano genera un endecasillabo regolare che nella struttura ritmica sembra ripetere quella dell'endecasillabo falecio in accezione rolliana (che richiede un accento di quarta in parola sdrucchiola).

Non a caso, forse, quando Tommaseo ripubblicò questa poesia nell'ultima raccolta, seppure con molti cambiamenti, scelse come verso non più il quinario, ma l'endecasillabo.

---

<sup>33</sup> La sperimentazione della terzina variamente rimata nella poesia tommaseiana, secondo il Gargano, richiama la forma popolare dello strambotto. (G. S. GARGANO, *La poesia e la metrica di N. Tommaseo*, in «Marzocco», VII, 41 [12 ottobre 1902]).

<sup>34</sup> Cfr. W. TH. ELWERT, *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, cit., p. 158 e F. BAUSI - M. MARTELLI, *La metrica italiana*, cit., p. 178.

13. *La donna – A Giorgio Sand*: componimento già apparso in C9, senza variazioni nella forma metrica.

14. *Voluttà e rimorso. Elena / (Esametri)*: componimento già apparso in C8, senza variazioni nella forma metrica.

15. *Odio e amore*: componimento già apparso in C7, senza variazioni nella forma metrica.

16. *Una serva*: polimetro formato in gran parte da ottave di endecasillabi (ABABABCC) intervallate da due brevi odi: la prima è un'ode saffica di cinque strofe di tre ottonari seguiti da un quadrisillabo secondo lo schema *abab*; la seconda è un'ode di sei strofe di tre quinari (i primi due a rima baciata, mentre la terza rima si ripete nella strofa seguente) e un trisillabo (anch'esso con rima ribadita di coppia in coppia) secondo lo schema *aabc*.

17. *Il portico di San Frediano*: strofe di varia lunghezza di endecasillabi dattilici (con accenti sulla 4<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> sillaba), usati soprattutto da Dante e dal Pulci,<sup>35</sup> intervallati da settenari.

18. *Mane, Thecel, Phares*: sessantanove distici di novenari tronchi a rima baciata. Il verso è poco usato nella sua forma piana, se si eccettua qualche esperimento del Chiabrera, e mai, che io sappia, nella forma tronca.

19. *La redenzione*: componimento già apparso in C15, senza variazioni nella forma metrica.

20. *Cristo e le cose*: undici strofette di tre endecasillabi non rimati, i primi due sdrucchioli e l'ultimo piano.

21. *L'amico nostro*: trentaquattro distici ottonari piani e tronchi non rimati secondo lo schema *at*.

22. *Alla Vergine*: quinari sdrucchioli e piani rimati e non, senza uno schema riconoscibile (la rima baciata è la più frequente).

23. *Educazione*: componimento già apparso in C20, senza variazioni nella forma metrica.

---

<sup>35</sup> F. BAUSI - M. MARTELLI, *La metrica italiana*, cit., p. 245. Per l'influsso dantesco si vedano le parole dello stesso Tommaseo nel III libro delle *Memorie poetiche*, in cui manifesta l'interesse per «i versi di Dante che posano sopra la settima»; per quello del Pulci rimando al saggio del MARTELLI, *Le forme poetiche italiane dal Cinquecento ai nostri giorni*, in *Letteratura italiana*, III/1, Torino, 1984, p. 602.



24. *Vocazione*: componimento già apparso in C21, senza variazioni nella forma metrica.
25. *Esilio volontario*: componimento già apparso in C22, senza variazioni nella forma metrica.
26. *Lucca*: sette strofe di varia lunghezza (dai sei ai dieci versi) di senari rimati. Forse sull'esempio della romanza *Matilde* del Berchet.
27. *Solitudine*: componimento già apparso in C23, senza variazioni nella forma metrica.
28. *Un fantasma*: componimento già apparso in C5, senza variazioni nella forma metrica.
29. *La notte del dolore*: componimento già apparso in C10, senza variazioni nella forma metrica.
30. *Agli amici. In morte d'un d'essi*: componimento già apparso in C24, senza variazioni nella forma metrica.
31. *All'orologio della mia stanza*: ode saffica con il settenario al posto del quinario in quarta sede come in MP3, ma con schema a rima baciata *AABb*. In *Bellezza e civiltà* si parla proprio della saffica *AABb*, ma col quinario e non col settenario in quarta sede.<sup>36</sup>
32. *A tre alberi*: sette strofe di tre endecasillabi in cui il primo e il terzo verso rimano, mentre il secondo è irrelato, ma concatenato con l'artificio della rimalmezzo col verso successivo *AB(b)A / CD(d)C...*
33. *Ad una*: componimento già apparso in C25, senza variazioni nella forma metrica.
34. *Ad altra*: componimento già apparso in C31, senza variazioni nella forma metrica.
35. *Ad altra*: componimento già apparso in C28, senza variazioni nella forma metrica.

---

<sup>36</sup> N. TOMMASEO, *Bellezza e civiltà, o delle arti del bello sensibile*, Firenze, Le Monnier, 1857, p. 119.

36. *Ad altra*: componimento già apparso in C27, senza variazioni nella forma metrica.
37. *Ad altra*: componimento già apparso in C30, senza variazioni nella forma metrica.
38. *Ad altra*: componimento già apparso in C29, senza variazioni nella forma metrica.
39. *Ad altra*: componimento già apparso in VF2, senza variazioni nella forma metrica.
40. *Il poeta e la donna*: componimento già apparso in VF4, senza variazioni nella forma metrica.
41. *Tutte*: componimento già apparso in C32, senza variazioni nella forma metrica.
42. *Espiazione. Ad A. P.*: componimento già apparso in C33, senza variazioni nella forma metrica.
43. *Pregliera*: componimento già apparso in VF5, senza variazioni nella forma metrica.
44. *La vecchiezza*: dieci terzine di endecasillabi: il primo e il terzo verso rimano tra loro, il secondo è irrelato e sdrucchiolo (*ASA BSB CSC...*).
45. *La mia donna*: ventuno distici di endecasillabi a rima baciata. Metro questo già usato in VF3.
46. *Ad un albero*: cinque strofe formate da quattro senari con un trisillabo finale, dallo schema *abbca*<sub>3</sub> con *c* irrelato.
47. *La pietà*: componimento già apparso in VF1, senza variazioni nella forma metrica.
48. *La poesia. A Luigi Tonti pistoiense*: quarantanove distici costituiti da un decasillabo piano e un senario tronco non rimati.
49. *Epilogo e prologo*: nove strofe di quattro ottonari (suddivise in tre grandi strofe di dodici versi), dallo schema *abc deec fggx*, con *x* tronco e costante. Nelle prime due quartine l'ottonario è quello dattilico, abbastanza raro ma attestato nella poesia del Duecento e utilizzato nel XV secolo da Francesco Galeota in una sua

barzioletta,<sup>37</sup> mentre la terza quartina ha l'ottonario nella sua forma normale, cioè quella trocaica.

---

<sup>37</sup> W. TH. ELWERT, *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*, cit., p. 75.

*A GIULIA GENTILE FARINOLA  
CHE DA LUIGI RIDOLFI  
ABBIA FIGLI EREDI DELLE AVITE VIRTÙ  
RINGRANDITE ALL'UOPO DEI TEMPI  
(AN<sub>1</sub>)  
(1851)*

1. *Vita nuova*: quattro strofe di cinque settenari di schema *sasat*, in cui *s* è sdrucciolo e irrelato e *a* piano; la rima *t*, tronca, incatena le strofe a due a due.
2. *La terra*: ottave (ABABABCC).
3. *Il mare*: ottave (ABABABCC).
4. *La luce*: dieci strofe di quattro settenari sdruccioli irrelati.
5. *I colori*: nove strofe di quattro endecasillabi alternativamente sdruccioli e piani secondo lo schema *SASA* (dove *S* è sdrucciolo e irrelato). Anche la formula ritmica del verso è alternata; infatti gli endecasillabi sdruccioli sono regolarmente costituiti da quattro dattili (+ - - + - - + - - + - -), mentre gli endecasillabi piani sono costituiti da tre dattili e un trocheo (+ - - + - - + - - + -).
6. *Le forme*: endecasillabi sdruccioli sciolti.<sup>38</sup>
7. *Gl'imponderabili*: ottave (ABABABCC).
8. *Lo spazio*: ode saffica con strofa di tre endecasillabi e un quinario secondo lo schema *ABAb*.
9. *Il possibile*: endecasillabi sciolti.

---

<sup>38</sup> Secondo il Gargano l'uso dell'endecasillabo sdrucciolo nel Tommaseo rimanda al ritmo del trimetro giambico latino. (G. S. GARGANO, *La poesia e la metrica di N. Tommaseo*, cit.).

10. *L'universo*: componimento già apparso in C2 e MP1, senza variazioni nella forma metrica.

11. *Il mistero*: undici distici di endecasillabi a rima baciata AA. Il ritmo di gran lunga dominante è quello classico dell'endecasillabo falecio nella versione rolliana (- + - + - - + - - + -); ma varianti dell'endecasillabo falecio possono considerarsi anche le eccezioni (vv. 1, 11, 14, 15, 18, 21 e 22). Metro già usato in MP45.

12. *Unità*: ottave (ABABABCC).

*A PAOLO GENTILE FARINOLA  
CHE POSSA CON LA SPOSA DEGNA  
FORMARE PER VIA DEGLI ESEMPI  
UNA GENERAZIONE UTILMENTE SEVERA AI FELICI  
AGLI AFFLITTI PIETOSA  
(AN<sub>2</sub>)  
(1857)*

1. *La poesia*: due strofe di quattro settenari dallo schema *sasa*, in cui *s* è sdrucciolo e irrelato, *a* piano. Il ritmo fisso degli sdruccioli (+ - - + - + - -) patisce l'eccezione del v. 5 (- + - + - + - -); e quello dei piani (+ - - + - + -) l'eccezione del v. 10 (- + - + - + -).

2. *Il mattino*: ventiquattro strofe di quattro endecasillabi sciolti.

3. *Il nuov'anno*: trentuno strofe di tre endecasillabi sciolti.

4. *I corpi*: sei strofe di sei versi (cinque settenari e un endecasillabo) con lo schema *ababbA*.

5. *Correnti di vita*: sei strofe di sette ottonari dallo schema *ababcct*; la rima *t*, tronca, incatena le strofe a due a due.

6. *Vite latenti*: ottave (*ABABABCC*).

7. *Le vie raggianti*: tre doppie strofe di quattro endecasillabi dallo schema *ABCD.EFGD*, con *D* piano e tutti gli altri sdruccioli.

8. *La terra e i cieli*: diciotto strofe di schema *s<sub>5</sub>a<sub>7</sub>s<sub>7</sub>A*, dove *s* è sdrucciolo e irrelato.

9. *Scala de' viventi*: ottave (*ABABABCC*).

10. *I corpi celesti*: ottave (*ABABABCC*).

11. *L'immortalità*: quattro strofe di quattro settenari dallo schema *sbsb* dove *s* è sdrucciolo e irrelato e *b* piano.

12. *La beatitudine*: ottava (*ABABABCC*).

*POESIE*  
(P)  
(1872)

1. *La poesia*: componimento già apparso in AN<sub>2</sub>1, senza variazioni nella forma metrica.
2. *Vocazione*: componimento già apparso in C21 e MP24, senza variazioni nella forma metrica.
3. *L'Italia*: cinque strofe di ottonari di schema abba accx con la rima *x* tronca e costante. Componimento già apparso in C16, dove aveva una strofa in più.
4. *Esilio volontario*: componimento già apparso in C22 e MP25, senza variazioni nella forma metrica.
5. *Napoleone*: componimento già apparso in C17, senza variazioni nella forma metrica.
6. *Libertà – A un fuoruscito, infermo a morte*: componimento già apparso in C19, senza variazioni nella forma metrica.
7. *Gl'italiani morti in Spagna*: ventuno strofe di tre ottonari monorimi *aaa / bbb / ccc...*
8. *A donna lucchese – d'ornato ingegno*: componimento già apparso in MP26, senza variazioni nella forma metrica.
9. *A un italiana, sentito in Parigi il suo canto*: componimento già apparso in VF3 e MP\*33, senza variazioni nella forma metrica.
10. *A Stefano Conti / d'Ajaccio*: endecasillabi sciolti.
11. *A Giuseppe Multedo / còrso*: trentadue terzine di schema *AAT BBT*; la rima *T* è tronca e incatena le strofe a due a due.
12. *Alla Dalmazia*: endecasillabi sciolti.



13. *Inno per la guardia civica*: quattro strofe (più un verso in coda che pare l'inizio di un'altra strofa incompiuta) di sei endecasillabi dallo schema *ABABCX*, la rima *X* è tronca e costante.

Sembra una variante sperimentale della sestina narrativa (utilizzata in VF4 secondo lo schema canonico).

14. *La carcere*: quattordici strofe di cinque ottonari dallo schema *aabbx*, dove *x* è tronca e costante.

15. *La carcere / A Enrico Stieglitz*: endecasillabi sciolti.

16. *A Pio*: endecasillabi e settenari rimati liberamente.

17. *I nemici*: sonetto dallo schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

Lo schema delle terzine, *CDC EDE*, Tommaseo lo ha usato anche in VF1 e MP47, mentre per le quartine di solito utilizza la rima alternata e quasi mai quella incrociata.

18. *Nella carcere*: sonetto dallo schema *ABAB BABA CDC EDE*.

L'inconsueto schema delle quartine si ritrova in Cino da Pistoia (*Avegna che crudel*), mentre per le terzine Tommaseo utilizza lo schema del sonetto precedente.

19. *Luigi Filippo*: endecasillabi sciolti.

20. *L'Italia e l'Europa nel 1848*: quattro strofe di sei decasillabi dallo schema *aabtb*, dove *t* è tronco.

21. *Apparizione*: tre distici di endecasillabi di schema *AX AX CX*; dove *X* è tronco e *C* irrelato.

22. *A Pio IX*: ode saffica con strofa di endecasillabi e settenari dallo schema *ABAb*.

23. *A Venezia*: ode saffica con strofa di endecasillabi e settenari dallo schema *ABAb*.

24. *A Venezia*: ode saffica con strofa di endecasillabi e settenari dallo schema *ABAb*.

25. *A Carlo Poerio*: sonetto dallo schema *ABBA ABBA CDE EDC*.

Schema identico a quello del nono sonetto della *Vita nova*.

26. *L'esule*: quattro strofe di quattro senari doppi asinarteti dallo schema *ATAT*, dove *T* è tronco.

27. *La croce di Savoia*: quattro strofe di quattro ottonari dallo schema *axax*, dove *x* è tronco e costante. Tutte le strofe terminano con la parola-rima *libertà*.
28. *Alle madri italiane*: ode saffica con strofa di endecasillabi e quinari dallo schema *ABAb*.
29. *Trieste*: ventuno strofe di tre settenari sdrucchioli irrelati e un settenario tronco secondo lo schema *ssst*, con la rima *t* che lega le strofe a due a due, a tre a tre e persino a quattro a quattro.
30. *Le galline e il progresso / Alla maestà d' Enrico IV*: quattro strofe di cinque ottonari dallo schema *ababt*; la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.
31. *L'Europa*: ode saffica con strofa di endecasillabi e quinari dallo schema *ABAb*.
32. *Mane, Thecel, Phares*: componimento già apparso in MP18, senza variazioni nella forma metrica.
33. *Presente e avvenire*: componimento già apparso in C14 e MP\*27, senza variazioni nella forma metrica.
34. *Coraggio e speranza*: quattro strofe di tre senari doppi asinarteti e un senario semplice dallo schema *ABAb*; le strofe terminano alternativamente con le parole-rima *coraggio* e *fratelli*. Il ritmo del senario coincide con quello del secondo emistichio di un esametro con doppia cesura (- + - - + -) sul modello del secondo coro dell'*Adelchi*.
35. *Le memorie de' popoli*: cinque strofe di quattro senari doppi asinarteti secondo lo schema *ABBX*; la rima *A* è irrelata; la rima *X* è tronca e costante. Il ritmo del senario è identico a quello della composizione precedente.
36. *Nelle nozze di Temistocle Mariotti con Ada*: tre strofe di quattro settenari sdrucchioli irrelati e due settenari piani rimati tra loro secondo lo schema *ssassa*.
37. *Solitudine / A mia madre*: componimento già apparso in C23 e MP27, senza variazioni nella forma metrica.
38. *A mio padre*: componimento già apparso in C1 e MP\*28, senza variazioni nella forma metrica.
39. *Educazione*: componimento già apparso in C20 e MP23, senza variazioni nella forma metrica.

40. *Il padre morto*: componimento già apparso in C5 e MP28, senza variazioni nella forma metrica.

41. *La notte del dolore – A mia madre*: componimento già apparso in C10 e MP29, senza variazioni nella forma metrica.

42. *La moglie*: dodici strofe di sei settenari dallo schema *abbabt*; la rima *t* è tronca e lega le strofe consecutivamente a tre a tre, a cinque a cinque, a quattro a quattro.

43. *La moglie / Per raccolta stampata dal vedovo marito*: sonetto dallo schema *ABAB ABAB CDC EDE*.

44. *Per mio figlio*: otto strofe di cinque ottonari *satst*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate, *t* è tronca, *a* è piana e incatena le strofe a due a due.

45. *Mio figlio*: madrigale dallo schema *AAbBcCdEDED*.

Componimento che si rifà alla tradizione dei madrigali cinquecenteschi, in cui si alternano, in una disposizione libera delle rime, endecasillabi e settenari a differenza dello schema rigido del madrigale trecentesco.

46. *A mia figlia*: sonetto dallo schema *ABAB ABAB CDE CDE*.

47. *Il morire*: quattro strofe di sette versi, sei ottonari e un endecasillabo di schema *sasasbB*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate.

48. *A mia sorella / Nella morte di suo marito*: dodici strofe di cinque settenari di schema *sasat*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate, la rima *t* incatena le strofe a due a due.

49. *All'oriuolo della mia stanza*: componimento già apparso in MP31, senza variazioni nella forma metrica.

50. *A tre alberi*: componimento già apparso in MP32, senza variazioni nella forma metrica.

51. *A un albero – Che si riflette nella spera della mia stanza*: componimento già apparso in MP46, senza variazioni nella forma metrica.

52. *A una foglia*: capitolo ternario.

53. *Agli amici / In morte d'un d'essi, Antonio Marinovich*: componimento già apparso in C24 e MP30, senza variazioni nella forma metrica.

54. *A \*\*\* / Nell'anniversario delle sue nozze*: endecasillabi sciolti.

55. *A Lucia de' Thomasis*: endecasillabi sciolti.
56. *A un giovane*: sei strofe di cinque ottonari dallo schema *ababt*, dove *t* è tronco.
57. *La mia lampana*: due strofe di sei settenari dallo schema *abccbt*, dove *a* è irrelato e *t* è tronco e rima col verso tronco della seconda strofa.
58. *Affetti, errore, ravvedimento / A \*\*\**: componimento già apparso in C31 e MP34, senza variazioni nella forma metrica.
59. *A giovanetta*: componimento già apparso in C30 e MP37, senza variazioni nella forma metrica.
60. *A donna povera*: componimento già apparso in C29 e MP38, senza variazioni nella forma metrica.
61. *A fanciulla ricca*: componimento già apparso in C25 e MP33, senza variazioni nella forma metrica.
62. *A donna elegante*: componimento già apparso in C27 e MP36, senza variazioni nella forma metrica.
63. *A donna non credente*: componimento già apparso in VF2 e MP39, senza variazioni nella forma metrica.
64. *Piaghe nascoste*: endecasillabi sciolti componimento già apparso in MP12, ma con diversa forma metrica.
65. *Je voudrais te voir heureuse. / Il y a encore du chemin à faire*: componimento già apparso in VF4 e MP40, senza variazioni nella forma metrica.
66. *Il pensiero d'una morente*: componimento già apparso in MP6, senza variazioni nella forma metrica.
67. *Memorie sparse*: componimento già apparso in C32 e MP41, senza variazioni nella forma metrica.
68. *La vecchiezza*: componimento già apparso in MP44, senza variazioni nella forma metrica.
69. *Sofia*: cantata alla maniera settecentesca formata da tre lunghi recitativi in endecasillabi sciolti alternati da altrettante arie diseguali tra di loro (la prima è un insieme di otto quartine di ottonari dallo schema *aatt* con *t* tronco, la seconda è un

sonetto dallo schema *ABAB ABAB CDE CDE*, la terza è un insieme di sedici strofe pentastiche di settenari dallo schema *sasat* con *s* sdrucciolo e irrelato e *t* tronco).

70. *Fine dell'errore*: componimento già apparso in C28 e MP35, senza variazioni nella forma metrica.

71. *Preghiera*: componimento già apparso in VF5 e MP43, senza variazioni nella forma metrica.

72. *Fede*: sonetto dallo schema *ABBA BAAB CDC EDE*.

73. *Rinnovamento*: capitolo ternario.

74. *L'ideale*: componimento già apparso in MP45, senza variazioni nella forma metrica.

75. *Espiazione / Ad Alessandro Poerio*: componimento già apparso in C33 e MP42, senza variazioni nella forma metrica.

76. *Grandezza suprema*: sonetto dallo schema *ABAB BAAB CDC DCD*.

77. *Le memorie dell'uomo / A Gino Capponi*: componimento già apparso in C6 e MP11, senza variazioni nella forma metrica.

78. *I sogni*: strofe di tre e quattro versi dissimili tra di loro per tipo (endecasillabi, settenari e senari quasi tutti sdruccioli) con un verso tronco alla fine di ogni strofa: la forma metrica è di difficile decifrazione.

79. *Dolore*: diciannove strofe di quattro settenari dallo schema *abab*.

80. *Dolore e speranza*: sei strofe di quattro ottonari dallo schema *saat*; la rima *s* è sdrucciola e irrelata, la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.

81. *Conforto*: tre strofe di sei settenari dallo schema *sasasx*; le rime *s* sono sdrucciole e irrelate, la rima *x* è tronca e costante.

82. *Al dolore amico*: due strofe doppie di quattro ottonari, di schema *aabx bccx*; la rima *x* è tronca e costante.

83. *Dolore operoso*: tre ottave (*ABABABCC*).

84. *Solletico di pietà*: componimento già apparso in VF1 e MP47, senza variazioni nella forma metrica.

85. *Non richiedere compassione*: ottava (ABABABCC).
86. *Una lagrima*: ottava (ABABABCC).
87. *Il dolore che libera – Santa Caterina de' Ricci*: quattro ottave (ABABABCC).
88. *Carità*: tre strofe di sette ottonari dallo schema *abccabb*. Componimento già apparso in MP\*34, ma con diversa forma metrica.
89. *Fede e carità*: ottava (ABABABCC).
90. *Fede, speranza, amore*: ode saffica di endecasillabi e quinari dallo schema *ABAb*.
91. *La parola*: ottave (ABABABCC).
92. *La notte – Canto di giovanette*: componimento già apparso in C11 e MP9, senza variazioni nella forma metrica.
93. *Canto per fanciulli*: tre strofe di quattro ottonari dallo schema *abbx*, dove la rima *x* è tronca e costante.
94. *Dio*: componimento già apparso in MP\*35, senza variazioni nella forma metrica.
95. *Coro di fanciulle*: due strofe di otto settenari dallo schema *ababccdx*, dove la rima *x* è tronca e costante.
96. *Il pensiero*: componimento già apparso in C12 e MP10, senza variazioni nella forma metrica.
97. *L'idea*: tre quartine di endecasillabi dallo schema *ABBA*.
98. *A un maestro*: endecasillabi sciolti.
99. *L'ingegno solitario*: ottave (ABABABCC).
100. *Non si richiudere in sé*: componimento già apparso in MP49, senza variazioni nella forma metrica.
101. *Vita nuova*: componimento già apparso in AN<sub>1</sub>1, senza variazioni nella forma metrica.
102. *A giovane di buone speranze*: cinque strofe di quattro endecasillabi e un settenario dallo schema *ABABa*.

103. *A giovane scrittore*: endecasillabi sciolti.
104. *Lo scrittore e l'umanità*: componimento già apparso in MP48, senza variazioni nella forma metrica.
105. *Affetti e idee / A un uomo di legge, autore di versi*: endecasillabi sciolti.
106. *Ad un medico*: nove strofe di cinque ottonari dallo schema *atbat*, dove *t* è tronco.
107. *I vecchi e i giovani*: quattro strofe di quattro settenari dallo schema *abbx*, dove la rima *x* è tronca e costante.
108. *Felicità / Ad una vecchia*: componimento già apparso in C34 e MP\*31, senza variazioni nella forma metrica.
109. *La donna / A Giorgio Sand*: endecasillabi sciolti. Componimento già apparso in C9 e MP13, ma con diversa forma metrica.
110. *Il matrimonio*: sedici strofe di quattro ottonari piani e uno tronco (secondo lo schema *ababt*; nelle strofe consecutive la rima tronca è costante) intervallate con cadenza non uniforme da un *coro* di un ottonario piano e uno tronco (secondo lo schema *at* ovvero *bt*).
111. *Il medesimo, in nuova forma*: diciannove strofe di cinque ottonari *ababt*, dove la rima *t* è tronca e lega tra loro sequenze di strofe (a due a due o a tre a tre).
112. *A due sorelle toscane, spose*: quattro strofe costituite da un settenario e tre endecasillabi dallo schema *aABB*.
113. *A sposa novella*: quattro strofe di sei ottonari dallo schema *abbxax*, dove la rima *x* è tronca e costante.
114. *Per giovanetta / che va sposa al Brasile*: componimento già apparso in C13 e MP\*32, senza variazioni nella forma metrica.
115. *Al Conte de M\*\*\* – che si sposa a una fanciulla dei Conti di M\*\*\**: componimento già apparso in VF6 e MP7, senza variazioni nella forma metrica.
116. *L'elemosina*: dieci strofe di sei settenari dallo schema *sasacc*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate.

117. *D'un quasi cieco / e presso a essere vedovo*: nove strofe di due settenari sdrucchioli e due endecasillabi piani alternati, secondo lo schema sAsA; le rime sdrucchiole sono irrelate.

118. *A una marchesa partoriente*: componimento già apparso in MP8, senza variazioni nella forma metrica.

119. *Il battesimo*: dodici strofe di quattro ottonari dallo schema *abbt*; dove *t* è tronco.

120. *In morte di un fanciullo*: componimento già apparso in C3 MP2, senza variazioni nella forma metrica.

121. *Per un bambino / primogenito di due giovani sposi, / morto in età di due mesi*: sonetto dallo schema ABAB ABAB CDC EDE.

122. *In morte di un bambino / A suo padre*: otto terzine di endecasillabi ABX, con A e B irrelate e con X (costante) costituita dalla parola-rima *padre*.

123. *Giovinetta morta*: due strofe di quattro settenari alternativamente strucchioli e piani secondo lo schema *sasa*; le rime sdrucchiole sono irrelate.

124. *Fanciulli poveri / pe' benefattori morti*: quattro strofe di quattro settenari dallo schema *abbt*; *a* è irrelata, *t* (tronca e costante) è costituita dalla parola-rima *fior*.

125. *La Cresima*: undici strofe di quattro ottonari dallo schema *abbt*; *a* è irrelata, *t* è tronca e incatena le strofe a due a due, a eccezione dell'ultima (spaiata) che rima con le due precedenti.

126. *Augurio d'una fanciulla / a sua madre*: cinque strofe di cinque endecasillabi chiuse da un settenario, secondo lo schema *ABBACc*.

127. *Parole d'un giovane / nella morte di donna attempata*: componimento già apparso in MP5, senza variazioni nella forma metrica.

128. *A C. di B. / in morte di sua madre*: componimento già apparso in MP3, senza variazioni nella forma metrica.

129. *Gl'ignoti*: componimento già apparso in C4 e MP4, senza variazioni nella forma metrica.

130. *In morte di giovane donna / da Prato*: due strofe di quattro endecasillabi e un quinario dallo schema *ABABx*.



131. *A Carolina Becattini / morta d'anni ventitré*: quattro terzine: le prime tre di tre endecasillabi *ABA* (con *B* irrelata), l'ultima di due endecasillabi e un settenario *AbB*. Si osservi che il verso mediano delle prime tre è sempre costituito dall'accoppiamento di un quinario e di un settenario sinarteti; il quinario ha costantemente il ritmo di un adonio.

132. *All'anima d'Emma / che morì d'anni diciotto / ripetendo miei versi della Comunione spirituale*: quattro distici di endecasillabi dallo schema *AB AB AB AB* (in pratica un'ottava siciliana).

133. *A vedovo / di donna morta a venticinque anni, / che gli lascia una figliuolella*: ode saffica di endecasillabi e settenari dallo schema *ABAb*.

134. *In morte di Giovanna Mannelli-Galilei*: nove strofe di sei versi, tre endecasillabi e tre settenari dallo schema *ATAsst*; la rima *T* è tronca, le rime *s* sono sdruciole e irrelate.

135. *Le due vedove*: endecasillabi sciolti

136. *Una madre*: endecasillabi sciolti

137. *Rut*: componimento già apparso in MP\*37, senza variazioni nella forma metrica.

138. *Voluttà e rimorso / Elena / (Esametri)*: componimento già apparso in C8 e MP14, senza variazioni nella forma metrica.

139. *Una serva*: componimento già apparso in MP16, senza variazioni nella forma metrica.

140. *La contessa Matilde*: componimento già apparso in VF7, senza variazioni nella forma metrica.

141. *Odio e amore*: componimento già apparso in C7 e MP15, senza variazioni nella forma metrica.

142. *Montaperti*: componimento già apparso in MP17, senza variazioni nella forma metrica.

143. *La foresta*: tredici strofe composte da due quartine accoppiate di ottonari secondo lo schema *abbt ccdt*; *a* e *d* sono irrelate, *t* è tronca.

144. *Le rosine di Torino / Rifugio istituito da Rosa Govona*: sei strofe di quattro settenari dallo schema *abbx*; la rima *x* è tronca e costante.
145. *Caterina Segurana / respinge gli assalenti da Nizza*: quattro strofe di quattro ottonari dallo schema *abat*, dove *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.
146. *Cristo e le cose*: componimento già apparso in MP20, senza variazioni nella forma metrica.
147. *Fiori dell'orto di Getsemani / da un pellegrino recati a Firenze*: due strofe di cinque settenari dallo schema *saast*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate, *t* è tronca e rima col verso corrispondente della seconda strofa.
148. *Gesù nell'orto – Immagine dell'angelico*: quartina di endecasillabi a rima alternata *ABAB*.
149. *Al Redentore*: endecasillabi non rimati, tipograficamente distinti in quartine.
150. *Il sabato santo*: sonetto dallo schema *ABBA ABBA CDC EDE*.
151. *Il corpo di Cristo*: ode saffica di endecasillabi e quinari dallo schema *ABAb*.
152. *La comunione spirituale*: sei strofe di sette settenari dallo schema *sasaast*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate, le rime *t* sono tronche e incatenano le strofe a due a due.
153. *La redenzione*: componimento già apparso in C15 e MP19, senza variazioni nella forma metrica.
154. *Sopraffondanza della redenzione*: tre strofe di quattro endecasillabi dallo schema *ABAB ABBA ABBA*.
155. *L'amico nostro*: componimento già apparso in MP21, senza variazioni nella forma metrica.
156. *San Michele / I / Cantico*: ottave (*ABABABCC*).
157. *San Michele / II / Inno*: ventuno strofe di quattro settenari dallo schema *sasa*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate.
158. *San Michele / III / Preghiera*: unica prosa della raccolta.
159. *San Michele / IV / Meditazione*: endecasillabi sciolti tipograficamente distinti in strofe di cinque versi.

160. *Alla Vergine*: componimento già apparso in MP22, senza variazioni nella forma metrica.

161. *Alla Vergine*: sonetto dallo schema *ABBA ABBA CDC EDE*.

162. *Alla Vergine*: endecasillabi sciolti tipograficamente distinti in strofe di sei versi.<sup>39</sup>

163. *I Santi*: endecasillabi sciolti.

164. *Pe' morti*: quindici strofe costituite da doppie quartine di senari dallo schema *abct cbbt*, dove *a* è irrelato e *t* è tronco.

165. *L'espiazione delle anime*: ottave (*ABABABCC*).

166. *Il perdono de' defunti / A' viventi*: sei strofe di sette endecasillabi e settenari dallo schema *aBaBbcC*: si direbbe una piccola strofa di canzone con fronte di due piedi (*aB aB*), diesi (*b*) e distico finale a rima baciata (*cC*).

167. *Alle anime già erranti*: ottave (*ABABABCC*).

168. *Il transito*: due strofe di tre senari doppi dallo schema *aax*, dove *x* è tronco costante.

169. *Le Ceneri*: nove strofe di quattro settenari dallo schema *sasa*; le rime *s* sono sdruciole e irrelate.

170. *Immortalità*: componimento già apparso in AN<sub>2</sub>11, senza variazioni nella forma metrica.

171. *I beati*: ottave (*ABABABCC*).

172. *Ancora / i beati*: componimento già apparso in AN<sub>2</sub>12, senza variazioni nella forma metrica.

173. *Il mattino*: componimento già apparso in AN<sub>2</sub>2, senza variazioni nella forma metrica.

---

<sup>39</sup> Il Gargano osserva che l'uso in Tommaseo dell'endecasillabo sciolto per ottenere lunghi periodi strofici richiama le antiche ciciliane consistenti in una triplice o quadruplica serie di distici. (G. S. GARGANO, *La poesia e la metrica di N. Tommaseo*, cit.).

174. *Il nuov'anno*: componimento già apparso in AN<sub>23</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
175. *Alla terra*: componimento già apparso in AN<sub>12</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
176. *Al mare*: componimento già apparso in AN<sub>13</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
177. *La luce*: componimento già apparso in AN<sub>14</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
178. *I colori*: componimento già apparso in AN<sub>15</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
179. *Le forme*: componimento già apparso in AN<sub>16</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
180. *I corpi*: componimento già apparso in AN<sub>24</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
181. *I colori, le voci, / gli aliti delle cose*: sestine di settenari dallo schema *ababcc*.
182. *La vita*: sei strofe di otto settenari dallo schema *sasasabb*; le rime *s* sono sdrucchiole e irrelate: è una specie di ottava.
183. *I contagi*: ottave (*ABABABCC*).
184. *Gl'imponderabili*: componimento già apparso in AN<sub>17</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
185. *Correnti della vita*: componimento già apparso in AN<sub>25</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
186. *Le vite raggianti*: componimento già apparso in AN<sub>27</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
187. *Vite latenti*: componimento già apparso in AN<sub>26</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
188. *I corpi celesti*: componimento già apparso in AN<sub>210</sub>, senza variazioni nella forma metrica.

189. *Lo spazio*: componimento già apparso in AN<sub>18</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
190. *Il possibile*: componimento già apparso in AN<sub>19</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
191. *Il mistero*: componimento già apparso in AN<sub>11</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
192. *Il fiume della creazione*: quartina di endecasillabi di schema ABBA.
193. *I mondi*: cinque strofe di sei settenari di schema aabssb; le rime *s* sono sdrucchiole e irrelate.
194. *Armonia delle cose – A giovane donna*: componimento già apparso in C2, MP1 e AN<sub>10</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
195. *La terra e i cieli*: componimento già apparso in AN<sub>28</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
196. *Preghiera e amplesso*: cinque strofe di tre settenari e un endecasillabo dallo schema sasA; le rime *s* sono sdrucchiole e irrelate.
197. *Danza*: quattro strofe di quattro ottonari dallo schema abbt; *a* è piana e irrelata, *t* è tronca e incatena le strofe a due a due.
198. *Gli spiriti*: ottave (ABABABCC).
199. *I fiori, le stelle, gli angeli*: dieci strofe costituite da due terzine dallo schema ABC ABC.
200. *Il confine de' mondi*: tre strofe di otto endecasillabi dallo schema SASASABB; le rime *S* sono sdrucchiole e irrelate. Come P<sub>182</sub> tranne la scelta del metro.
201. *Altro mondo*: quartina di endecasillabi dallo schema ABBA.
202. *Lo spirito e gli astri*: ottava (ABABABCC).
203. *Scala di viventi*: componimento già apparso in AN<sub>29</sub>, senza variazioni nella forma metrica.
204. *Le altezze*: ottava (ABABABCC).
205. *Gradi degli enti*: sette strofe di quattro ottonari dallo schema abab.

206. *La vita dell'universo*: ottave (ABABABCC).

207. *Le ruote divine*: strofa di otto ottonari dallo schema *sssaatst*; le rime *s* sono sdrucciole e irrelate; la rima *a* è piana e *t* è tronca.

208. *Stagioni dell'universo*: ottava (ABABABCC).

209. *Il germe de' mondi*: ottave (ABABABCC).

210. *L'intero*: tre strofe: la prima di dieci settenari più un endecasillabo dallo schema *aabbccddseE*, dove *s* è sdrucciolo; la seconda di dieci endecasillabi più un settenario *AABCCDDSEe*, dove *S* è tronco; la terza di sei ottonari *abcabc*.

211. *Unità*: componimento già apparso in AN<sub>12</sub>, senza variazioni nella forma metrica.

212. *La creazione e la redenzione diffusa / I mondi: l'unità delle forze*: quattro strofe di sette settenari dallo schema *sasaabb*, dove le rime *s* sono sdrucciole e irrelate.

213. *La creazione e la redenzione diffusa – La redenzione: gli aliti, il sangue, i mondi*: quattro strofe di sei settenari e un endecasillabo *sasaabB*; le rime *s* sono sdrucciole e irrelate.

214. *Appendice – 21 febbraio 1848*: quindici strofe di quattro versi, endecasillabi e settenari (tranne le ultime tre strofe tutte di endecasillabi), dallo schema vario, sia per la posizione dei versi, sia per quella delle rime.

## II

### TAVOLA METRICA\*

<i>AA</i>	(dodici distici di endecasillabi a rima baciata): VF3=MP*33=P9  (ventuno distici di endecasillabi a rima baciata): MP45=P74  (undici distici di endecasillabi a rima baciata): AN <sub>1</sub> 11=P191
<i>Aa</i>	(sessantanove distici di novenari tronchi a rima baciata): MP18=P32
<i>Aa</i>	(ventidue distici di settenari a rima baciata): C5=MP28=P40
<i>aaa</i>	(ventuno strofe di ottonari monorimi): P7
<i>AAB CCB DDE FFE...</i>	(otto terzine di endecasillabi accoppiate dalla rima di chiusura): MP6=P66
<i>abacb dedcf</i>	(sei strofe di dieci ottonari con <i>b</i> ed <i>f</i> tronchi): C27=MP36=P62
<i>AABb</i>	(ode saffica di quattordici strofe con tre endecasillabi e un settenario): MP31=P49

---

\* Si compone di due parti. Nella prima le forme metriche sono ordinate alfabeticamente in base allo schema delle rime. Nella seconda i componimenti (non riducibili a uno schema razionale delle rime) sono ordinati a seconda del nome che più o meno approssimativamente si può attribuire alla forma metrica.

<i>aABB</i>	(quattro strofe costituite da un settenario e tre endecasillabi): P112
<i>aabbccddseE AABBCDDSEe abcabc</i>	– (tre strofe: la prima di dieci settenari più un endecasillabo, dove <i>s</i> è sdrucciolo; la seconda di dieci endecasillabi più un settenario, dove <i>S</i> è tronco; la terza di sei ottonari): P210
<i>AABbCcDEDED</i>	(madrigale in endecasillabi e settenari): P45
<i>aabbx</i>	(quattordici strofe di cinque ottonari dove <i>x</i> è tronca e costante): P14
<i>aabssb</i>	(cinque strofe di sei settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate): P193
<i>aabtbt</i>	(quattro strofe di sei decasillabi, dove <i>t</i> è tronco): P20
<i>aabx bccx</i>	(due strofe doppie di quattro ottonari; la rima <i>x</i> è tronca e costante): P82
<i>AAT BBT...</i>	(trentadue terzine; la rima <i>T</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): P11
<i>aax</i>	(due strofe di tre senari doppi, dove <i>x</i> è tronco costante): P168
<i>ab</i>	(quarantanove coppie di decasillabi e senari tronchi non rimati): MP48=P104
<i>AB AB AB AB</i>	(quattro distici di endecasillabi [in pratica un'ottava siciliana]): P132
<i>AB(b)A CD(d)C...</i>	(sette strofe di tre endecasillabi, in cui il primo e il terzo verso rimano, mentre il secondo è irrelato, ma concatenato con l'artificio della rimalmezzo col verso successivo): MP32=P50
<i>ABA ABA ABA AbB</i>	(quattro terzine: le prime tre di tre endecasillabi [con <i>B</i> irrelata], l'ultima di due endecasillabi e un settenario): P131
<i>ABA BCB CDC... YZY Z</i>	– (terza rima [10 terzine]): MP*8
	(terza rima [19 terzine senza verso di chiusura]): MP*20



(terza rima [sei terzine]): P52

(terza rima [dieci terzine]): P73

*ABA CBC DED FEF...* – (venti terzine incatenate a due a due dalla rima del verso mediano: si tratta, propriamente, di un serventesse incatenato): VF6=MP7=P115

*aba cbc ded fef...* (trentaquattro terzine di settenari incatenate due a due dalla rima del verso mediano): MP8=P118

*abab* (diciannove strofe di quattro settenari): P79

*ABAb* (ode saffica di diciotto strofe di tre endecasillabi e un quinario): C2=AN<sub>1</sub>10=P194

(ode saffica di dieci strofe di tre endecasillabi e un quinario): AN<sub>1</sub>8=P189

(ode saffica di venti strofe di tre endecasillabi e un quinario): P28

(ode saffica di diciassette strofe di tre endecasillabi e un quinario): P31

(ode saffica di tre strofe di tre endecasillabi e un quinario): P90

(ode saffica di sedici strofe di tre endecasillabi e un quinario): P151

(ode saffica di sei strofe di tre endecasillabi e un settenario di schema *ABAb* nelle strofe dispari e *SASa* [con *S* sdrucciolo e irrelato] nelle strofe pari): MP3=P128

(ode saffica di nove strofe di tre endecasillabi e un settenario): P22

(ode saffica di undici strofe di tre endecasillabi e un settenario): P23

(ode saffica di sei strofe di tre endecasillabi e un settenario): P24

(ode saffica di cinque strofe di tre endecasillabi e un settenario): P133

*ABAB* (quartina di endecasillabi a rima alternata): P148

- ABAb* (quattro strofe di tre senari doppi asinarteti e un senario semplice): P34
- abab* (sette strofe di quattro ottonari): P205
- ABAB ABAB CDC DDD EE* – (sonetto caudato): C20=MP23=P39
- abab abab cdc ede* (sonetto in ottonari): VF1=MP47=P84
- ABAB ABAB CDC EDE* – (sonetto): P121
- ABAB ABAB CDC EDE* – (sonetto): P43
- ABAB ABAB CDE CDE* – (sonetto): P46
- ABAB ABBA CDC E?E* – (sonetto mancante del penultimo verso): MP\*4
- ABAB BAAB CDC DCD* – (sonetto): P76
- ABAB BABA CDC EDE* – (sonetto): MP\*2, P18
- ABAB ABBA CDC...* – (11 endecasillabi disposti in due quartine e una terzina: probabilmente un sonetto mancante della terzina finale): MP\*11
- ABAB ABBA ABBA* (tre strofe di quattro endecasillabi): P154
- Abab cddc effe...* (quindici strofe di quattro versi endecasillabi e settenari [tranne le ultime tre strofe tutte di endecasillabi] dallo schema vario, sia per la posizione dei versi, sia per quella delle rime): P214
- abab5* (dodici strofe di tre settenari e un quinario): VF5=MP43=P71
- ABABa* (cinque strofe di quattro endecasillabi e un settenario): P102
- ABABABCC* (ottava): VF7=P140; MP\*37=P137; MP16=P139; AN<sub>1</sub>2=P175; AN<sub>1</sub>3=P176; AN<sub>1</sub>7=P184; AN<sub>1</sub>12=P211; AN<sub>2</sub>6=P187; AN<sub>2</sub>9=P203; AN<sub>2</sub>10=P188; AN<sub>2</sub>12=P172; P83; P85; P86; P87; P89; P91; P99; P156; P165; P167; P171; P183; P198; P202; P204; P206; P208; P209

<i>ABABB ABABB CDEE CDEE</i>	– (sonetto dialogato e aumentato in ogni quartina e terzina di un verso): C18
<i>ababba</i>	(sei strofe di sei versi, cinque settenari e un endecasillabo): AN <sub>2</sub> 4=P180
<i>ababbcc</i>	(sei strofe di sette settenari con all’inizio una sorta di ritornello <i>xyy</i> ): C29=MP38=P60
<i>ABaBbcC</i>	(sei strofe di sette endecasillabi e settenari): P166
<i>ababcc</i>	(sestina di settenari [tre strofe]) MP*10 (sestina di settenari [dieci strofe]): P181
<i>ababccdt</i>	(otto strofe di otto ottonari; la rima <i>d</i> è piana e irrelata, la rima <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): C21=MP24=P2
<i>ababccdx</i>	(due strofe di otto settenari, dove la rima <i>x</i> è tronca e costante): P95
<i>ababccst</i>	(quattro strofe di otto di settenari; la rima <i>s</i> è sdrucchiola e irrelata; la rima <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): MP*26
<i>ababcct</i>	(dieci strofe di sette senari; la rima <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): C22=MP25=P4
<i>ababcct</i>	(sei strofe di sette decasillabi; la rima <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): MP*21
<i>ababcct</i>	(sei strofe di sette ottonari; la rima <i>t</i> , tronca, incatena le strofe a due a due): AN <sub>2</sub> 5=P185
<i>ABABCX</i>	(quattro strofe [più un verso in coda che pare l’inizio di un’altra strofa incompiuta] di sei endecasillabi; la rima <i>X</i> è tronca e costante): P13.
<i>ababT</i>	(cinque strofe di cinque versi, quattro settenari e un endecasillabo tronco) MP*9.
<i>ababt</i>	(diciannove strofe di cinque ottonari, dove la rima <i>t</i> è tronca e lega tra loro sequenze di strofe [a due a due o a tre a tre]): P111

<i>ababt</i>	(quattro strofe di cinque ottonari; la rima <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): P30
<i>ababT</i>	(quattro strofe di cinque versi, quattro settenari e un endecasillabo tronco): MP*12
<i>ababt</i>	(sedici strofe di quattro ottonari piani e uno tronco [nelle strofe consecutive la rima tronca è costante] intervallate con cadenza non uniforme da un <i>coro</i> di un ottonario piano e uno tronco secondo lo schema <i>at</i> ovvero <i>bt</i> ): P110
<i>ababt</i>	(sei strofe di cinque ottonari dove <i>t</i> è tronco): P56
<i>ababT</i>	(undici strofe di cinque versi, quattro settenari e un endecasillabo tronco): MP*6
<i>ABABx</i>	(due strofe di quattro endecasillabi e un quinario): P130
<i>AbAbXyXy</i>	(tre strofe di otto versi, ciascuna formata da quattro distici di endecasillabi e settenari alternati; in ciascuna i primi quattro versi hanno rime autonome, mentre gli altri quattro versi ripetono le stesse rime di strofa in strofa; l'ultimo verso è replicato in tutte e tre le strofe, come se fosse una sorta di ritornello): VF2=MP39=P63
<i>abac</i>	(tredici strofe di quattro decasillabi: la misura del quarto verso è oscillante [tronco/piano/sdrucchiolo]): MP*24
<i>ABACBCDEDE</i>	(madrigale in endecasillabi): C17=P5
<i>abat</i>	(quattro strofe di quattro ottonari, dove <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): P145
<i>abax cddx</i>	(quattro strofe doppie di ottonari; la rima <i>x</i> è tronca e costante): C12=MP10=P96
<i>ABAXBX</i>	(sei strofe di sei endecasillabi, con <i>X</i> tronca e costante): VF4=MP40=P65
<i>ABBA</i>	(quartina di endecasillabi): P192
<i>ABBA</i>	(quartina di endecasillabi): P201

- ABBA* (tre quartine di endecasillabi): P97
- ABBA ABBA CDC EDE* – (sonetto): MP\*1, MP\*3, P17, P150, P161
- ABBA ABBA CDE EDC* – (sonetto): P25
- ABBA BAAB CDC EDE* – (sonetto): P72
- ABBAAccca* (canzone composta da nove stanze di endecasillabi e settenari): C34=MP\*31=P108
- abbabt* (dodici strofe di sei settenari; la rima *t* è tronca e lega le strofe consecutivamente a tre a tre, a cinque a cinque, a quattro a quattro): P42
- ABBACc* (cinque strofe di cinque endecasillabi chiuse da un settenario): P126
- abbat* (otto strofe di cinque senari, dove *t* è tronco): MP\*18
- abbax accx* (sei strofe di nove ottonari; la rima *x* è tronca e costante): C16=P3
- abbc deec fggx* (nove strofe di quattro ottonari [suddivise in tre grandi strofe di dodici versi], con *x* tronco e costante): MP49=P100
- abbca3* (cinque strofe di quattro senari con un trisillabo finale, con *c* irrelato): MP46=P51
- ABbCDFf* (quattordici strofe di sette versi di endecasillabi e settenari): C6=MP11=P77
- abbt* (otto strofe di quattro ottonari; la rima *a* è irrelata; la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due, a eccezione della prima e dell'ultima.): MP\*13
- (diciotto strofe di quattro ottonari; la rima *t* è tronca e incatena le strofe a due a due [con due eccezioni]): MP\*29
- (dodici strofe di quattro ottonari, dove *t* è tronco): P119
- (undici strofe di quattro ottonari; *a* è irrelata, *t* è tronca e incatena le strofe a due a due, a eccezione dell'ultima [spaiata] che rima con le due precedenti.): P125

- (quattro strofe di quattro ottonari; *a* è irrelata, *t* è tronca e incatena le strofe a due a due): P197
- abbt* (quattro strofe di quattro settenari; *a* è irrelata, *t* [tronca e costante] è costituita dalla parola-rima *fior*): P124
- abbt* (tre strofe di quattro versi, le prime due in decasillabi e l'ultima in ottonari, con *t* tronco): MP\*7
- abbt ccdt* (tredici strofe composte da due quartine accoppiate di ottonari; *a* e *d* sono irrelate, *t* è tronca): P143
- ABBX* (cinque strofe di quattro senari doppi asinarteti; la rima *A* è irrelata; la rima *X* è tronca e costante): P35
- abbx* (quattro strofe di tre ottonari piani e uno tronco; la rima tronca *x* è costante): C11=MP9=P92
- (tre strofe di quattro ottonari, dove la rima *x* è tronca e costante): P93
- abbx* (otto strofe di quattro settenari; la rima *a* è irrelata; la rima *x* è tronca e costante): MP\*36
- (quattro strofe di quattro settenari, dove la rima *x* è tronca e costante): P107
- (sei strofe di quattro settenari; la rima *x* è tronca e costante): P144
- abbxax* (quattro strofe di sei ottonari; la rima *x* è tronca e costante): P113
- ABC* (undici strofette di tre endecasillabi non rimate, in cui i primi due versi sono sdrucchioli e l'ultimo piano): MP20=P146
- ABC ABC* (dieci strofe costituite da due terzine): P199
- abC abC cdeeDff* (canzone costituita da tredici stanze di endecasillabi e settenari): C28=MP35=P70
- abcabc abcabc abcd abcd* – (quattro strofe di settenari: le prime due strofe sono formate da sei versi, mentre la terza e la quarta sono di quattro versi): C15=MP19=P153

<i>ABCb</i>	(ode saffica di sei strofe di tre endecasillabi e un quinario): MP5=P127
<i>AbCBcADdeE AbCbCADD</i>	– (due strofe di endecasillabi e settenari): MP*5
<i>abccabb</i>	(tre strofe di sette ottonari): P88
<i>abccb</i>	(tre strofe di cinque settenari): MP*35=P94
<i>abcbt</i>	(due strofe di sei settenari; <i>a</i> è irrelato e <i>t</i> è tronco e rima col verso tronco della seconda strofa): P57
<i>abcd</i>	(dieci strofe di quattro settenari sdruciolati irrelati): AN <sub>1</sub> 4=P177
<i>ABCD EFGD</i>	(tre doppie strofe di quattro endecasillabi, con <i>D</i> piano e tutti gli altri sdruciolati): AN <sub>2</sub> 7=P186
<i>aBCDBDCaEFFEGgHihIL</i>	– (canzone costituita da cinque stanze indivisibili di ventidue versi, endecasillabi e settenari): C1=P38
<i>AbCDEF</i>	(dodici strofe di sette versi endecasillabi e settenari): C4=MP4=P129
<i>ABCDEF FEDCBA</i>	(venti strofe di sei endecasillabi accoppiate dal sistema speculare delle rime [ogni strofa ripete in ordine inverso le rime della precedente]): C24=MP30=P53
<i>abct cbbt</i>	(quindici strofe costituite da doppie quartine di senari; <i>a</i> è irrelato e <i>t</i> è tronco): P164
<i>ABX</i>	(otto terzine di endecasillabi, con <i>A</i> e <i>B</i> irrelate e con <i>X</i> [costante] costituita dalla parola-rima padre): P122
<i>ASA BSB CSC...</i>	(dieci terzine di endecasillabi; il primo e il terzo verso rimano tra loro, il secondo è irrelato e sdruciolato): MP44=P68
<i>at</i>	(trentaquattro distici di ottonari piani e tronchi non rimati): MP21=P155
<i>ATAsst</i>	(nove strofe di sei versi, tre endecasillabi e tre settenari; la rima <i>T</i> è tronca, le rime <i>s</i> sono sdruciole e irrelate): P134

<i>atat</i>	(quattro strofe di quattro senari doppi asinarteti, dove <i>t</i> è tronco): P26
<i>ATAT</i>	(ventitré quartine di endecasillabi, con <i>T</i> tronco): C33=MP42=P75
<i>atbat</i>	(nove strofe di cinque ottonari, dove <i>t</i> è tronco): P106
<i>AX AX CX</i>	(tre distici di endecasillabi, dove <i>X</i> è tronco e <i>C</i> irrelato): P21
<i>axax</i>	(quattro strofe di quattro ottonari, dove <i>x</i> è tronco e costante): P27
<i>axbbaxx</i>	(tre strofe di sette ottonari; la rima <i>x</i> è tronca e costante): MP*34
<i>s5a7s7A</i>	(diciotto strofe, dove <i>s</i> è sdrucchiolo e irrelato): AN <sub>2</sub> 8=P195
<i>saast</i>	(due strofe di cinque settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucchiole e irrelate, <i>t</i> è tronca e rima col verso corrispondente della seconda strofa): P147
<i>saat</i>	(sei strofe di quattro ottonari; la rima <i>s</i> è sdrucchiola e irrelata, la rima <i>t</i> è tronca e incatena le strofe a due a due): P80
<i>sasA</i>	(cinque strofe di tre settenari e un endecasillabo; le rime <i>s</i> sono sdrucchiole e irrelate): P196
<i>sasa</i>	(due strofe di quattro settenari, in cui <i>s</i> è sdrucchiolo e irrelato, <i>a</i> piano): AN <sub>2</sub> 1=P1 (due strofe di quattro settenari alternativamente sdrucchioli e piani; le rime sdrucchiole sono irrelate): P123 (ventuno strofe di quattro settenari; la rima <i>s</i> è sdrucchiola e irrelata): P157 (nove strofe di quattro settenari; la rima <i>s</i> è sdrucchiola e irrelata): P169
<i>sAsA</i>	(nove strofe di due settenari sdrucchioli e due endecasillabi piani alternati; le rime sdrucchiole sono irrelate): P117



<i>SASA</i>	(nove strofe di quattro endecasillabi alternativamente sdruccioli e piani, dove <i>S</i> è sdrucciolo e irrelato): AN <sub>1</sub> 5=P178
<i>sasaabB</i>	(quattro strofe di sei settenari e un endecasillabo; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate): P213
<i>sasaabb</i>	(quattro strofe di sette settenari, dove le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate): P212
<i>sasaast</i>	(sei strofe di sette settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate, le rime <i>t</i> sono tronche e incatenano le strofe a due a due): P152
<i>sasabbT</i>	(strofe di sei settenari più un endecasillabo, dove <i>s</i> è sdrucciolo e <i>T</i> tronco): MP*17
<i>sasabsb</i>	(dodici strofe di sette settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate): C31=MP34=P58
<i>sasacc</i>	(dieci strofe di sei settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate): P116
<i>sasasabb</i>	(sei strofe di otto settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate: è una specie di ottava): P182
<i>SASASABB</i>	(tre strofe di otto endecasillabi; le rime <i>S</i> sono sdrucciole e irrelate): P200
<i>sasasbB</i>	(quattro strofe di sette versi, sei ottonari e un endecasillabo; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate): P47
<i>sasasstbbt</i>	(dieci strofe di dieci settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate, le rime <i>t</i> tronche.): C25=MP33=P61
<i>sasasx</i>	(tre strofe di sei settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate, la rima <i>x</i> è tronca e costante): P81
<i>sasat</i>	(quattro strofe di cinque settenari, in cui <i>s</i> è sdrucciolo e irrelato e <i>a</i> piano; la rima <i>t</i> , tronca, incatena le strofe a due a due): AN <sub>1</sub> 1=P101  (dodici strofe di cinque settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate, la rima <i>t</i> incatena le strofe a due a due): P48

<i>sasatcct</i>	(quindici strofe di otto settenari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate, le rime <i>t</i> tronche): C23=MP27=P37
<i>satst</i>	(otto strofe di cinque ottonari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate, <i>t</i> è tronca, <i>a</i> è piana e incatena le strofe a due a due): P44
<i>sbsb</i>	(quattro strofe di quattro settenari, dove <i>s</i> è sdrucciolo e irrelato e <i>b</i> piano): AN <sub>2</sub> 11=P170
<i>spspsp spsp spspsp / spspsp spsp spspsp</i>	– (sei strofe di quinari alternativamente sdruccioli e piani irrelati, con una disposizione simmetrica delle strofe): MP12
<i>ssassa</i>	(tre strofe di quattro settenari sdruccioli irrelati e due settenari piani rimati tra loro): P36
<i>ssaatst</i>	(strofa di otto ottonari; le rime <i>s</i> sono sdrucciole e irrelate; la rima <i>a</i> è piana e <i>t</i> è tronca): P207.
<i>ssst</i>	(ventuno strofe di tre settenari sdruccioli irrelati e un settenario tronco, con la rima <i>t</i> che lega le strofe a due a due, a tre a tre e persino a quattro a quattro): P29
<i>XY ABCBACCDdY</i>	(ballata di una sola strofa e un ritornello di quattro versi del quale rimane solo parte del penultimo [X] e l'ultimo [Y] che rima con quello finale della strofa.): C26=MP*30
<i>XyyZ ABABBccz</i>	(ballata composta da un ritornello e tre stanze di otto versi tra endecasillabi e settenari): C30=MP37=P59
<i>xyzyz abcaddcceeZ</i>	(ballata di dodici stanze di dodici settenari e un ritornello iniziale): C13=MP*32=P114
<i>ZZ ABABBZ</i>	(ballata di nove stanze di sei endecasillabi e un ritornello iniziale): C19=P6

\*

cantata	alla maniera settecentesca, formata da sette recitativi in endecasillabi sciolti alternati da altrettante arie diseguali tra di loro (strofe da due a sei versi ciascuna con quinari e settenari piani tronchi e sdrucchioli): C32=MP41=P67
cantata	alla maniera settecentesca, formata da tre lunghi recitativi in endecasillabi sciolti alternati da altrettante arie diseguali tra di loro (la prima è un insieme di otto quartine di ottonari dallo schema aatt con t tronco, la seconda è un sonetto dallo schema ABAB ABAB CDE CDE, la terza è un insieme di sedici strofe pentastiche di settenari dallo schema sasat con s sdrucchiolo e irrelato e t tronco): P69
endecasillabi e settenari rimati liberamente: P16	
endecasillabi sciolti:	MP*14; MP*15; MP*16; MP*19; AN <sub>1</sub> 6=P179; AN <sub>1</sub> 9=P190; AN <sub>2</sub> 2=P173; AN <sub>2</sub> 3=P174; P10; P12; P15; P19; P54; P55; P64; P98; P103; P105; P109; P135; P136; P149; P159; P162; P163
esametri:	C8=MP14=P138
intermezzo di dramma, in cui compaiono quinari, settenari, decasillabi, con complessi schemi di rime: C7=MP15=P141	
polimetro	costituito da dodecasillabi, endecasillabi, settenari e senari tutti sdrucchioli e tronchi: P68
polimetro	formato in gran parte da ottave di endecasillabi (ABABABCC) intervallate da strofe di ottonari e quadrisillabi e da strofe di quinari e trisillabi: MP16
polimetro:	MP*25
quinari	sdrucchioli e piani rimati e non rimati: MP22=P160
settenari	sdrucchioli e piani alternati non rimati: C10=MP29=P41
strofe	(sei) di diversa lunghezza di endecasillabi e settenari rimati liberamente tra loro: C3=MP2=P120
strofe	(sette) di senari rimati divisi in strofe di varia lunghezza, dai sei ai dieci versi: MP26=P8

- strofe di tre e quattro versi dissimili tra di loro per tipo (endecasillabi, settenari e senari quasi tutti sdruccioli) con un verso tronco alla fine di ogni strofa: la forma metrica è di difficile decifrazione: P78
- strofe di varia lunghezza di endecasillabi dattilici e settenari: MP17=P142
- strofe diseguali di ottonari non rimati chiuse da un quadrisillabo: C9=MP13
- lirica che consta di tre parti titolate (*L'Uomo, L'Umanità, Il Tempo*), ognuna delle quali differisce dalle altre per il verso adottato, ma ripete un simile impianto strutturale. Ognuna è costituita da quattro strofe di sei versi: due distici a rima baciata e due versi tronchi che rimano tra loro, secondo lo schema aatbbt (fa eccezione la prima strofa, in cui i distici sono a rima alternata, secondo lo schema abtabt). La prima parte è in ottonari, la seconda è in decasillabi e l'ultima in senari accoppiati sinarteti, tutti versi tipici della lirica romantica: C14=MP\*27=P33
- componimento incompiuto di metro incerto: MP\*22; MP\*23